

31  
In tempi risentendosi assai calamitosi per la religione, il superiore ecclesiastico con tratto di grande bontà di volo proprio approvava il regolamento di questi oratorii e ne istituiva il Sac. Bosco Direttore capo concedendogli tutte quelle facoltà che potesse tornare necessarie e opportune a questo scopo.

Molti vescovi adottarono il medesimo piano di regolamento e si adoperarono per introdurre nella loro Diocesi questi oratorii festivi. Ha un bisogno grave apparso nella cura di tali oratorii. Molti giovani già alquanto di età avanzata non potevano essere abbastanza istruiti col solo catechismo festivo e fu mestieri aprire scuole e catechismi diurni e serali. Anzi molti di essi trovandosi affatto poveri ed abbandonati furono accolti in una casa per essere tolti dai pericoli, istruiti nella religione e avviati al lavoro. Il che si fa tuttora specialmente in Corino nella casa annessa all'oratorio <sup>di S. Filippo</sup> ~~di S. Filippo~~ <sup>ove si ricoverati sono in numero di trecento circa.</sup>

Per le adunanze di giovani solite a farsi negli oratorii festivi, per le scuole diurne e serali, e pel numero ognora crescente di ~~coloro~~ <sup>coloro</sup> che venivano ricoverati, la spesa del Signore divenne assai copiosa. Onde per conservare l'unità di spirito e disciplina in cui dipende il buon esito degli oratorii, fin dall'anno 1846 alcuni ecclesiastici si radunarono a formare una specie di società o congregazione aiutandosi a vicenda e coll'ampio e coll'istruzione. E spi non fecero alcun voto e si limitavano ad una semplice promessa di occuparsi in quelle cose che sembrano di maggior gloria di Dio e vantaggio dell'anima propria. Ricorrevano il loro superiore nel Sac. Bosco Giovanni.

Sebbene non fecero voti, tuttavia in pratica si operavano presso a poco le regole che sono ivi esposte.